

## CASO BATTISTI: RAFFICA DI PROTESTE CONTRO IL BRASILE

ROMA. Interrompere il gemellaggio tra Latina e la città brasiliana di Farroupilha come segno di protesta per il caso di Cesare Battisti. È la proposta che il neosindaco del capoluogo pontino, Giovanni Di Giorgi (nella foto), del Pdl, presenterà al primo Consiglio comunale dopo le elezioni, convocato per martedì. È stato lo stesso sindaco a dare notizia della sua decisione: «Ritengo che siano venuti meno i presupposti di quel gemellaggio, un'amicizia in campo culturale, economico e sociale che si basa sul reciproco rispetto e sulla condivisione di regole di civiltà che, evidentemente, il governo del Brasile si permette di non riconoscere all'Italia». Secondo Di Giorgi, il comportamento dello Stato brasiliano nella vicenda della mancata estradizione di Cesare Battisti «è inaccettabile e offende il nostro Paese». Il gemellaggio era stato formalizzato il 6 ottobre 2009. Per il sindaco non ci sono dubbi: «Chiunque metta in atto azioni per evitare l'estradizione o nascondendo atti di criminalità comune dietro presunti alibi di natura politica, diventa complice». Il sindaco si augura che la fine del gemellaggio sia approvata dal Consiglio comunale «all'unanimità». Con questa decisione, secondo Di Giorgi, «la città di Latina potrà aggiungere un atto amministrativo importante e concreto alle parole di condanna espresse dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano, dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e da tutte le forze politiche presenti in Parlamento. Battisti si è macchiato di gravi delitti in Italia per i quali è stato riconosciuto colpevole dai nostri tribunali: per questo deve scontare la sua pena nelle carceri italiane».

Ma sono tante le iniziative contro il Brasile. La squadra verde-oro di beach volley è stata contestata a Roma, durante una partita dei Mondiali, dagli spettatori che hanno lanciato arance contro i giocatori. A protestare contro la scarcerazione di Battisti è stato anche il Comune di San Polo di Piave (Treviso), che stava predisponendo il gemellaggio con la cittadina brasiliana di Arroio Trinto, nello Stato di Santa Caterina. Identiche le motivazioni espresse ieri a Ravenna dall'Udc, che ha chiesto di rompere il gemellaggio con Laguna, la città brasiliana dove nacque Anita Garibaldi. E una mozione è stata presentata al sindaco di Roma dai consiglieri capitolini del Pdl Federico Rocca, Federico Guidi e Stefano Masino, nella quale si chiede di intitolare piazzale del Brasile (a due passi da via Veneto) a "Lino Sabbadin e Pierluigi Torregiani, lavoratori italiani vittime del terrorismo" come riconoscimento a loro e ai familiari «che sono stati nuovamente umiliati dalla decisione assunta dal Brasile», e di predisporre una nuova intitolazione di largo Brasile in un quartiere di nuova edificazione. Torregiani e Sabbadin furono due delle vittime di Battisti.

